

SANITÀ: AMAMI, RISK MANAGER NON È PANACEA DI TUTTI I MALI = IL PRESIDENTE, POTREBBE ANCHE RIVELARSI INUTILE PER PREVENIRE 'ERRORI INCORSIÀ

Milano, 26 Luglio 2007

Adnkronos/Adnkronos Salute

« La figura del risk manager non è la panacea di tutti i mali ». **Ad affermarlo è Maurizio Maggiorotti, presidente dell'Amami** (Associazione dei medici accusati di malpractice ingiustamente), che precisa la posizione dell'associazione sull'attività di risk management nelle strutture sanitarie italiane, come soluzione al problema dei cosiddetti 'errori in sanità «

»L'eventuale introduzione di questa figura all'interno degli ospedali - spiega - potrebbe anche rivelarsi del tutto inutile e noi condividiamo solo parzialmente le aspettative riposte nell'attività di risk management «.

A poco servono le 'lobby' sull'argomento. L'associazione, spiega il presidente, non ne fa parte e non ha mai fatto pressione sul ministro della Salute Livia Turco, nè sulle amministrazioni regionali per ottenere il riconoscimento di questa figura, perchè, precisa, i termini della questione sono altri.

» Non discutiamo l'attività di enti come il Cineas (Consorzio universitario per l'ingegneria nelle assicurazioni), presieduto da Adolfo Bertani, con il quale abbiamo semplicemente partecipato a un convegno che si è svolto qualche mese fa a Milano senza altro tipo di coinvolgimenti, ma - aggiunge - troppe sono le figure che ruotano attorno a questa 'tortá, spesso con appetiti insani «. (segue)

In molti casi, precisa **Maggiorotti**, « è proprio chi ha interesse ad avviare l'attività di risk manager a buttare benzina sul fuoco nei cosiddetti errori sanitari. A volte sembra che alcuni di loro lavorino come 'ghost buster', alla disperata ricerca dei fantasmi che infestano il castello. Troppo spesso fantasmi inesistenti ».

Il fronte sul quale lavorare, rilancia, è un altro: con l'approvazione, da parte della Camera, dell'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in sanità e sulle cause dei deficit sanitari delle Regioni viene « recepito quanto **Amami** chiede da cinque anni ». Ma, avverte **Maggiorotti**,« questa Commissione dovrebbe verificare innanzitutto la qualità e la quantità del contenzioso paziente-medico, monitorando nel tempo tutte le richieste di risarcimento che vengono proposte ».

Secondo l'**Amami**, infatti, « non diagnosticare prima la portata del contenzioso infondato significa avere una Commissione che fa un lavoro 'zoppò. Speriamo solo che questo nuovo organismo si vorrà avvalere dell'esperienza e professionalità dei giuristi **dell'Amami** ».